

ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITA'
International Classification of Functioning, Disability and Health

The United Nations logo, featuring a world map surrounded by olive branches, is centered in the background. Overlaid on this logo is the main title text in red.

**PROGETTARE L'INTEGRAZIONE:
GLI STRUMENTI DI
DOCUMENTAZIONE**

Dott.ssa Monica Pradal

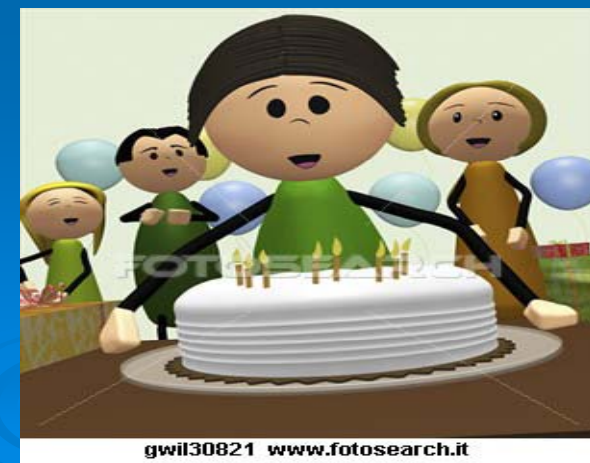
CHE COS'E' L'ICF ?

Un **modello concettuale** di approccio globale al funzionamento della persona che si definisce nell'interazione tra la persona e il contesto ambientale.

Considera sia l'aspetto dell'essere corpo (*funzioni e strutture corporee*) che dell'avere un corpo (*attività e partecipazione*).

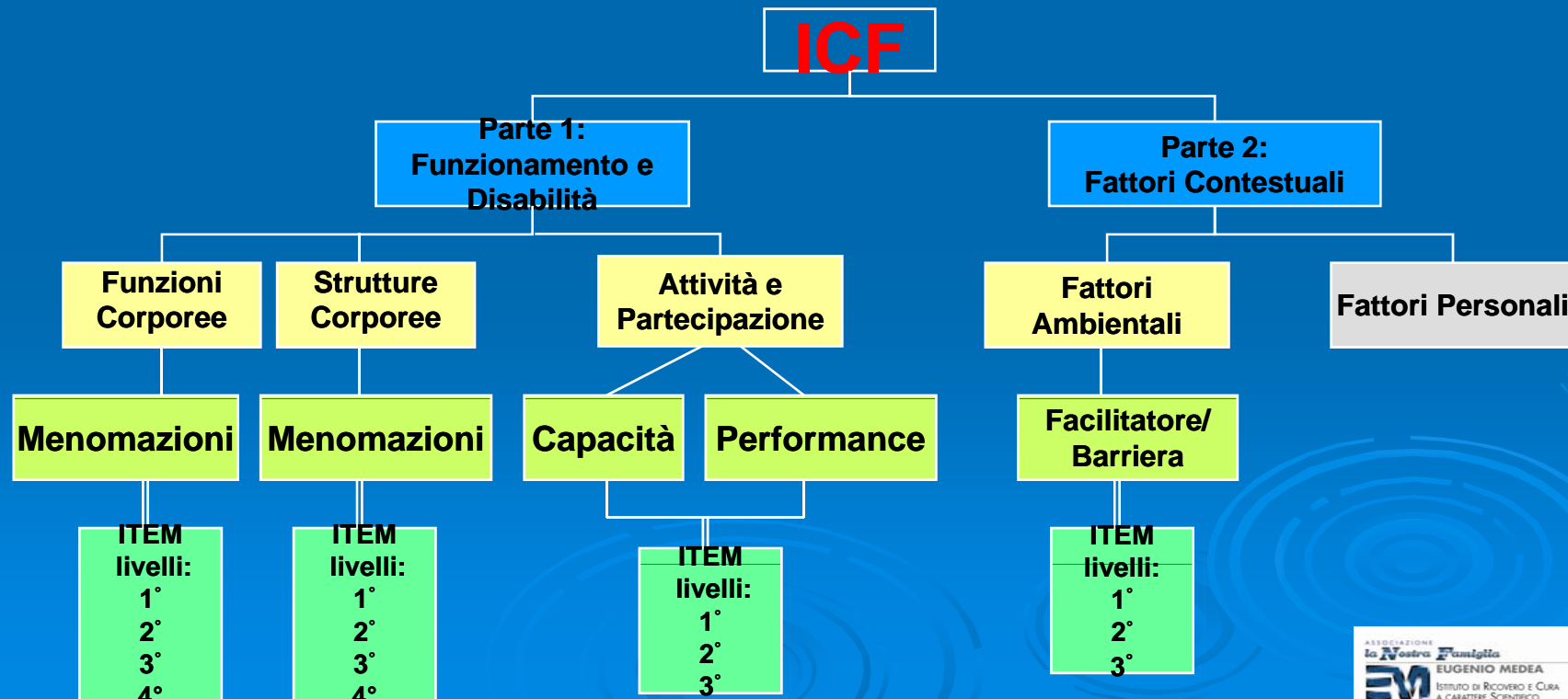
CHE COS'E' L'ICF ?

Una **descrizione** delle diverse componenti del funzionamento nelle varie età della vita del soggetto



CHE COS'E' L'ICF ?

Una **classificazione** data da una struttura gerarchica con più livelli di codifica e qualificatori indicanti i problemi per ciascuna categoria considerata.



Classificare



*ordinare e catalogare mediante un criterio,
rappresentare cose o persone indicandone
tutte le caratteristiche in modo da darne
un'idea compiuta*

Valutare



*determinare un valore, stimare,
calcolare, stabilire in misura
approssimativa*

ICF

Sistema di classificazione finalizzato a dare informazioni sullo stato di salute della persona, quindi:

sul funzionamento (*aspetto positivo*)

sulla disabilità (*aspetto negativo*)

sull'ambiente (*facilitatore o barriera*)



Funzionamento e Disabilità sono termini ombrello che indicano rispettivamente gli aspetti positivi o negativi dell'interazione tra un individuo e il proprio ambiente di vita

DEFINIZIONE DI DISABILITA' SECONDO L'ICF

*“La **disabilità** è una difficoltà nel funzionamento a livello fisico, personale o sociale, in uno o più dei domini principali di vita, che una persona con una condizione di salute trova nell’interazione con i fattori contestuali”*

CONDIZIONE DI SALUTE

Termine ombrello per malattia (acuta o cronica), disturbo, lesione o trauma.

Può includere altre circostanze come la gravidanza, l'invecchiamento, lo stress, un'anomalia congenita o una predisposizione genetica.

Le condizioni di salute sono codificate con la classificazione ICD-10.

DIMENSIONI DEL FUNZIONAMENTO

ASPETTI POSITIVI

FUNZIONAMENTO

FUNZIONI E
STRUTTURE CORPOREE

ATTIVITA'

PARTECIPAZIONE

MENOMAZIONI

LIMITAZIONE
DELL'ATTIVITA'

RESTRIZIONE DELLA
PARTECIPAZIONE

ASPETTI NEGATIVI

DISABILITA'

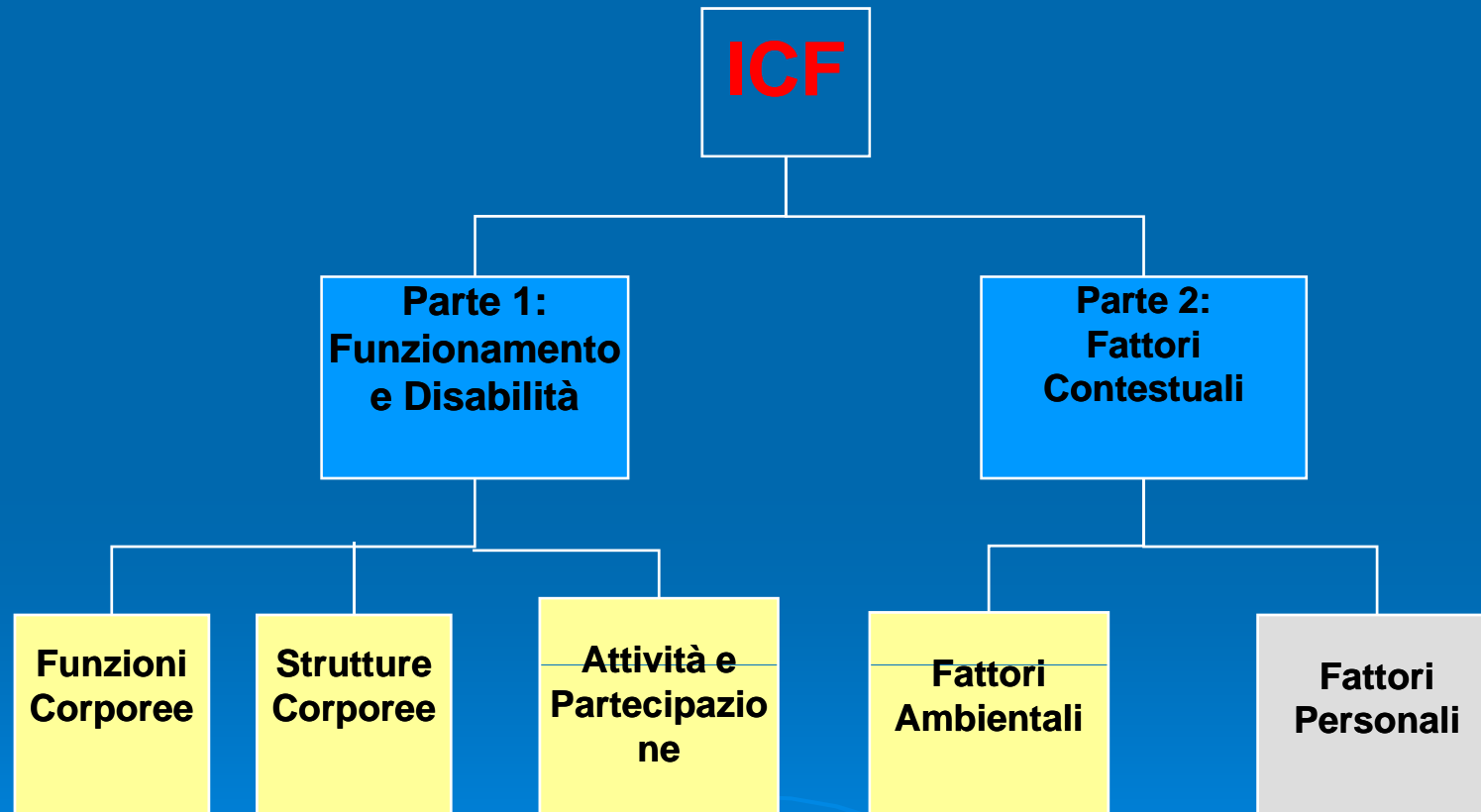
ICF

MODELLO BIO-PSICO-SOCIALE

Condizione di salute
(deficit, malattie, traumi)



STRUTTURA DELL'ICF



FUNZIONI E STRUTTURE CORPOREE

Funzioni corporee

... funzioni fisiologiche dei sistemi corporei, incluse le funzioni psicologiche

Strutture Corporee

... parti anatomiche del corpo come organi, arti e loro componenti

Menomazioni

... problemi nelle funzioni o strutture corporee, come una significativa deviazione o perdita

FUNZIONI E STRUTTURE CORPOREE

1. FUNZIONI MENTALI	1. STRUTTURE DEL SISTEMA NERVOSO
2. FUNZIONI SENSORIALI E DOLORE	2. OCCHIO, ORECCHIO E STRUTTURE CORRELATE
3. FUNZIONI DELLA VOCE E DELL'ELOQUIO	3. STRUTTURE COINVOLTE NELLA VOCE E NELL'ELOQUIO
4. FUNZIONI DEI SISTEMI CARDIOVASCOLARE, EMATOLOGICO, IMMUNOLOGICO E DELL'APPARATO RESPIRATORIO	4. STRUTTURE DEI SISTEMI CARDIOVASCOLARE, IMMUNOLOGICO, E DELL'APPARATO RESPIRATORIO
5. FUNZIONI DELL'APPARATO DIGERENTE E DEI SISTEMI METABOLICO ED ENDOCRINO	5. STRUTTURE CORRELATE ALL'APPARATO DIGERENTE E AI SISTEMI METABOLICO ED ENDOCRINO
6. FUNZIONI GENITOURINARIE E RIPRODUTTIVE	6. STRUTTURE CORRELATE AI SISTEMI GENITOURINARIO E RIPRODUTTIVO
7. FUNZIONI NEURO-MUSCOLOSCELETRICHE E CORRELATE AL MOVIMENTO	7. STRUTTURE CORRELATE AL MOVIMENTO
8. FUNZIONI DELLA CUTE E DELLE STRUTTURE CORRELATE	8. CUTE E STRUTTURE CORRELATE

ATTIVITÀ

Attività

... l'esecuzione di un compito o un'azione da parte di un individuo

Limitazione dell'attività

... difficoltà che un individuo può incontrare nell'eseguire delle attività

PARTECIPAZIONE

Partecipazione

*... coinvolgimento
in una situazione
di vita*

Restrizione della Partecipazione

*... problemi che un
può sperimentare nel
coinvolgimento in
situazioni di vita*

ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE

Capitoli

- 1 Apprendimento e applicazione delle conoscenze
- 2 Compiti e richieste generali
- 3 Comunicazione
- 4 Mobilità
- 5 Cura della propria persona
- 6 Vita domestica
- 7 Interazioni interpersonali
- 8 Aree di vita principali
- 9 Vita sociale, civile e di comunità

FATTORI CONTESTUALI

- ✕ *Rappresentano l'intero background della vita e della condizione dell'esistenza di un individuo.*
- ✕ *Includono i fattori ambientali e i fattori personali che possono avere un impatto sull'individuo con una condizione di salute.*

FATTORI AMBIENTALI

... ambiente fisico e sue caratteristiche, il mondo fisico creato dall'uomo, le altre persone, atteggiamenti e valori, sistemi sociali, servizi, politiche, regole e leggi

Facilitatori

... fattori che, mediante la loro presenza o assenza, migliorano il funzionamento e riducono la disabilità

Barriere

... fattori che, mediante la loro presenza o assenza, limitano il funzionamento e creano disabilità

FATTORI AMBIENTALI - Capitoli

- 1 Prodotti e tecnologia
- 2 Ambiente naturale e cambiamenti ambientali effettuati dall'uomo
- 3 Relazioni e sostegno sociale
- 4 Atteggiamenti
- 5 Servizi, sistemi e politiche

FATTORI PERSONALI

Background personale della vita e dell'esistenza dell'individuo e caratteristiche dell'individuo che non fanno parte della condizione di salute

Alcune esempi: il sesso, l'età, la razza, la forma fisica, lo stile di vita, le abitudini, la capacità di adattamento, il background sociale, l'educazione, la professione, le esperienze passate e attuali, lo stile del carattere

Attualmente non codificati

QUALIFICATORI

Funzioni Corporee	PRIMO Qualificatore	<i>Gravità della menomazione</i>
Strutture Corporee	PRIMO Qualificatore	<i>Gravità della menomazione</i>
	SECONDO Qualificatore	<i>Natura della menomazione</i>
	TERZO Qualificatore	<i>Localizzazione della menomazione</i>
Attività e Partecipazione	PRIMO Qualificatore	<i>Performance (Gravità)</i>
	SECONDO Qualificatore	<i>Capacità (Gravità)</i>
Fattori Ambientali	PRIMO Qualificatore	<i>Barriera o Facilitatore (Gravità)</i>

QUALIFICATORI ATTIVITÀ E PARTECIPAZIONE

Performance

Descrive ciò che una persona fa nel suo ambiente reale

Capacità

Il livello più elevato probabile di funzionamento che la persona potrebbe raggiungere in un certo momento

QUALIFICATORI ATTIVITÀ E PARTECIPAZIONE

PERFORMANCE	CAPACITÀ
<p><i>Risultato reale dei fattori ambientali sul funzionamento</i></p> <p><i>Ciò che una persona fa</i></p> <p><i>Dipendente dall'ambiente</i></p>	<p><i>Caratteristica intrinseca della persona</i></p> <p><i>Ciò che una persona può fare</i></p> <p><i>Non dipendente dall'ambiente</i></p>

IL LINGUAGGIO ICF

Capitolo 1

Apprendimento e applicazione delle conoscenze

Questo capitolo riguarda l'apprendimento, l'applicazione delle conoscenze acquisite, il pensare, il risolvere problemi e il prendere decisioni.

CODICE

Apprendimento di base (d130-d159)

d140 Imparare a leggere

Sviluppare la capacità di leggere del materiale scritto (incluso il Braille e altri simboli) fluentemente e con accuratezza, come riconoscere caratteri e alfabeti, pronunciare le parole correttamente e comprendere parole e frasi.

DEFINIZIONE OPERATIVA

I QUALIFICATORI ICF

0 = nessun problema

1 = problema lieve

2 = problema medio

3 = problema grave

4 = problema completo

8 = non specificato *ovvero rilevante per l'alunno ma priva di valutazioni*

9 = non applicabile *ovvero non rilevante per l'alunno*

QUALIFICATORI ICF E DOCUMENTI

Performance

Ciò che un individuo fa nel suo ambiente reale di vita



Scheda di Segnalazione

Capacità

Abilità intrinseca della persona nell'eseguire un compito in un ambiente standard



Diagnosi funzionale

“Progetto di revisione e di elaborazione di nuovi strumenti di documentazione e di comunicazione tra servizi socio - sanitari, scuola e famiglia per l’inclusione scolastica degli alunni con disabilità”

Tempo di realizzazione: 2005 - 2009

IL PERCORSO

2004: inizio revisione Accordo di Programma

CRITICITÀ



Mancanza di un linguaggio
condiviso
tra scuola e servizi



Assegnazione delle risorse a partire
da una prospettiva medica
senza adeguata analisi dei bisogni



Difficoltà di definire il progetto
di vita in modo condiviso

L'INCLUSIONE SCOLASTICA

2004 – maggio 2007

revisione dell'ACCORDO DI PROGRAMMA
QUADRO della provincia di Treviso



Riconosciuto come modello teorico di riferimento e linguaggio
per favorire la partecipazione e l'inclusione scolastica e
sociale

PARTNERS DEL PROGETTO

USP - Ufficio Scolastico Provinciale di Treviso

Aziende Socio-Sanitarie n.7, n.8, n.9
Provincia di Treviso

IRCCS Medea di Conegliano

GLI STRUMENTI



LE FASI DEL PROGETTO

FASE 1: costruzione **SCHEDA DI**
SEGNALAZIONE da parte della scuola

FASE 2: costruzione **DIAGNOSI FUNZIONALE**
da parte dei servizi socio-sanitari

FASE 3: costruzione **PROFILO DINAMICO**
FUNZIONALE e **PIANO EDUCATIVO**
INDIVIDUALIZZATO da parte della scuola e dei
servizi socio-sanitari

FASE 1: gruppo di lavoro

SCHEMA DI SEGNALAZIONE

Referente del USR (Ufficio Scolastico Regionale) di Treviso e 3 insegnanti referenti dei CTI (Centri Territoriali per l'Integrazione) di Vittorio Veneto, Asolo e Treviso centro (TV)

Circa 30 insegnanti curricolari e di sostegno dei 3 ordini scolastici (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria) dei 3 CTI

3 Esperti ICF de "La Nostra Famiglia" – IRCCS "E. Medea" di Conegliano (TV)

SCHEDA di SEGNALAZIONE COS'E'?

È una formale richiesta di intervento da parte della scuola ai **servizi dell'U.L.S.S. o convenzionati** per un accertamento diagnostico in relazione a gravi difficoltà di apprendimento e/o relazione a scuola

È sottoscritta da tutto il team dei docenti

Su consenso della famiglia, viene inviata ai servizi dal Dirigente scolastico tramite la famiglia stessa, **entro il 15 febbraio**

La famiglia è invitata a prendere contatti con il servizio entro il 15 marzo

Vi è un modello di segnalazione differente per ogni ordine scolastico (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado)

SCHEDA di SEGNALAZIONE

E' suddivisa per **aree**:

1. Area dell'autonomia personale nella scuola
2. Area relazionale nella scuola
3. Area della comunicazione nella scuola
4. Area dell'apprendimento

SCHEDA DI SEGNALAZIONE: CATEGORIE ICF SELEZIONATE

Attività e partecipazione



Mobilità

Cura della persona

Compiti e richieste generali

Aree di vita principali

**Apprendimento e
applicazione delle
conoscenze**

Comunicazione

**Interazioni e relazioni
interpersonali**

PERFORMANCE

LA SEGNALAZIONE

SCHEMA DI SEGNALAZIONE

Scuola Secondaria di Primo e Secondo Grado

A) Comunicazione	0	1	2	3	4
d310 comunicare con – ricevere – messaggi verbali					
d315 comunicare con – ricevere – messaggi non verbali					
d325 comunicare con – ricevere – messaggi scritti					
d330 parlare					
d3350 produrre gesti con il corpo					
d3351 produrre segni e simboli					
d3352 produrre disegni e fotografie					
d345 scrivere messaggi					
d350 conversazione					
d355 discussione					

SAMANTHA: la scuola

la comunicazione

Samantha è una bambina di 8 anni che frequenta la 2^a della scuola primaria con difficoltà globali di apprendimento.

Per quanto riguarda la comunicazione, è in grado di comprendere messaggi semplici, di tipo concreto, con uso di lessico molto semplice. Presenta difficoltà lievi a riconoscere simboli di uso quotidiano. La comprensione dei messaggi è molto favorita dalla mimica e dalla gestualità.

Non ha difficoltà di articolazione fonetica, è in grado di raccontare in modo molto semplice ma funzionale semplici esperienze vissute.

Ha gravi difficoltà nella lettura, legge singoli grafemi qualche sillaba piana. Lievi difficoltà nel riconoscimento di immagini-foto. Analoghe gravi difficoltà nella scrittura: scrive solo qualche lettera, sotto dettatura.

Samantha → SCHEDA DI SEGNALAZIONE

SCUOLA

A) COMUNICAZIONE	0	1	2	3	4
d310 comunicare con – ricevere – messaggi verbali			X		
d315 comunicare con – ricevere – messaggi non verbali		X			
d325 comunicare con – ricevere – messaggi scritti				X	
d330 parlare	X				
d335 produrre messaggi non verbali		X			
d345 scrivere messaggi				X	

FASE 2: gruppo di lavoro DIAGNOSI FUNZIONALE

20 operatori circa dei servizi socio-sanitari:
neuropsichiatri infantili, psicologi, fisioterapisti,
logopedisti, assistenti sociali, terapisti della neuro-
psicomotricità, educatori professionali delle ULSS 7
- 8 - 9 di Treviso

3 Esperti ICF de “La Nostra Famiglia” – IRCCS “E.
Medea” di Conegliano (TV)

DIAGNOSI FUNZIONALE

COS'E'? (Accordo di programma 2007)

È il documento che descrive il profilo funzionale dell'alunno sintetizzando le informazioni raccolte durante il momento della valutazione attraverso il linguaggio e le categorie dell'ICF

È uno strumento conoscitivo che mette in luce:

il quadro delle capacità

l'insieme delle difficoltà determinate dalle menomazioni (funzioni corporee) o indotte da modelli e atteggiamenti culturali e sociali (Attività e Partecipazione)

DIAGNOSI FUNZIONALE

CHI LA REDIGE?

Viene compilata in ogni sua parte dall'unità multidisciplinare del servizio che segue il bambino

Viene consegnata alla famiglia che provvederà a consegnarla alla scuola

Viene aggiornata ogni qualvolta ci siano i presupposti, e **rinnovata ad ogni passaggio di grado scolastico dell'alunno interessato**

DIAGNOSI FUNZIONALE

È strutturata per **AREE**:

1. Cognitiva e dell'apprendimento
2. Comunicazione
3. Relazionale
4. Sensoriale
5. Motorio - prassica
6. Autonomia personale
7. Aree di vita principali (autonomia sociale)

LE AREE E LE COMPONENTI DELLA DIAGNOSI FUNZIONALE

Cognitiva e dell'apprendimento

Comunicazione

Relazionale

Sensoriale

Motorio-prassica

Autonomia personale

Aree di vita personale



Funzioni corporee

Attività e Partecipazione (Capacità)

CAPITOLI SELEZIONATI PER LA DIAGNOSI FUNZIONALE

Funzioni corporee



Funzioni mentali (globali e specifiche)

Funzioni della voce e dell'eloquio

Funzioni neuro-muscolo scheletriche e correlate al movimento

Attività e Partecipazione



Mobilità

Cura della persona

Compiti e richieste generali

Aree di vita principali

Apprendimento e applicazione delle conoscenze

Comunicazione

Interazioni e relazioni interpersonali

LA DIAGNOSI FUNZIONALE UN ESEMPIO

AREA COGNITIVA E DELL'APPRENDIMENTO: LE FUNZIONI CORPOREE

FUNZIONI CORPOREE	0	1	2	3	4	8	9
b114 Funzioni dell'orientamento							
b1140 Funzioni dell'orientamento rispetto al tempo							
b1141 Funzioni dell'orientamento rispetto allo spazio							
b1142 Funzioni dell'orientamento rispetto alla persona							
b117 Funzioni intellettive (compresi Ritardo, Demenza)							
b122 Funzioni psicosociali globali							
b126 Funzioni del temperamento e della personalità							
b130 Funzioni dell'energia e delle pulsioni							
b1301 Motivazione							
b1304 Controllo degli impulsi							

LA DIAGNOSI FUNZIONALE UN ESEMPIO

AREA COGNITIVA E DELL'APPRENDIMENTO: ATTIVITÀ E PARTECIPAZIONE

ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE	0	1	2	3	4	8	9
a) Esperienze sensoriali intenzionali							
d110 Guardare							
d115 Ascoltare							
d120 Altre percezioni sensoriali intenzionali							
b) Apprendimento di base							
d130 Copiare							
d131 Imparare attraverso il gioco e l'attività							
d1313 Imparare attraverso il gioco simbolico							
d135 Ripetere							
d140 Imparare a leggere							
d145 Imparare a scrivere							
d150 Imparare a calcolare							

FASE 3: gruppo di lavoro

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE E PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Referente delUSR (Ufficio Scolastico Regionale) di Treviso e 3 insegnanti referenti dei CTI (Centri Territoriali per l'Integrazione) di Vittorio Veneto, Asolo e Treviso centro (TV)

Circa 8 operatori dei servizi socio-sanitari in rappresentanza delle ULSS 7,8,9 di Treviso

3 Esperti ICF de “La Nostra Famiglia” – IRCCS “E. Medea” di Conegliano (TV)

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE COS'E'?

Viene redatto successivamente alla Diagnosi Funzionale

Raccoglie la sintesi conoscitiva dell'alunno in relazione alle osservazioni effettuate nei diversi contesti: famiglia, scuola (*performance*), servizi socio-sanitari (*capacità*).

Ha lo scopo di integrare le informazioni già acquisite e indicare il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno potrà raggiungere nei tempi brevi e medi.

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE COS'E'?

Contiene:

- La descrizione funzionale dell'alunno in relazione alle sue abilità e difficoltà nelle diverse aree
- Le categorie di ciascuna area che possono essere oggetto di sviluppo
- Gli obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE COS'E'?

Viene compilato dall'unità multidisciplinare del servizio socio-sanitario ULSS o convenzionato che segue l'alunno, in collaborazione con il personale scolastico e la famiglia, durante gli incontri interprofessionali sul singolo alunno.

Deve essere compilato:

Dopo il rilascio della diagnosi funzionale

Aggiornato in uscita di ogni ordine di scuola

Prodotto all'inizio di ogni ordine di scuola

Rivisto ogni due anni per tutto l'iter scolastico

Va elaborato entro il **15 novembre**

IL PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

Prima parte					Seconda parte		
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento		Possibilità di sviluppo	Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico		
1) AREA COGNITIVA E DELL'APPRENDIMENTO							
a) Esperienze sensoriali intenzionali							
d110 guardare							
d115 ascoltare							
d120 altre percezioni sensoriali intenzionali							
b) Apprendimento di base							
d130 copiare							
d1313 imparare attraverso il gioco simbolico							
d135 ripetere							
d140 Imparare a leggere							
d145 Imparare a scrivere							

SAMANTHA: la famiglia

la comunicazione

I genitori riferiscono che la bambina non ha difficoltà nel comprendere i messaggi verbali usati nella vita quotidiana in famiglia, soprattutto se sostenuti da una mimica vivace, né ad esprimersi verbalmente nella vita di tutti i giorni. Confermano invece le gravi difficoltà di Samantha ad affrontare le richieste di lettura-scrittura, seppure molto semplificate

Samantha

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

SERVIZIO SOCIO-SAN., SCUOLA, FAMIGLIA

Prima parte				Seconda parte			
Descrizione dell'alunno secondo:				Funzionamento			
	ulss	scuola	famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	Obiettivi sviluppo nel contesto di vita
Area della comunicazione							
d310 Comunicare con – ricevere – messaggi verbali	2	2	NO probl		X	X	Migliorare la compr. di mess. concreti con più informaz.
d315 Comunicare con – ricevere – messaggi non verbali	1	2	NO probl		X		
d325 Comunicare con – ricevere – messaggi scritti	3	3	SI' probl		X	X	Migliorare la compr. di singole parole scritte funzionali
d330 Parlare	0	0	NO probl	X			

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

COS'E'?

È il documento di sintesi dei dati conosciuti e di previsione degli interventi prospettati.

Tiene presente i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione scolastiche ed extrascolastiche

Si configura come una mappa ragionata di tutti i progetti di intervento: didattico-educativo, riabilitativi, di socializzazione, di integrazione finalizzata tra scuola ed extrascuola.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Viene compilato dopo i primi due mesi di scuola.

Ha scadenza annuale

Viene trasmesso nei vari passaggi di ordine di scuola unito al PDF

È redatto dagli insegnanti (curricolari e di sostegno), la famiglia, gli operatori dell'Unità multidisciplinare del servizio socio-sanitario ULSS o convenzionato che segue l'alunno, l'addetto all'assistenza (qualora sia presente)

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Prende in considerazione le aree indicate nel PDF in cui vi siano precisi obiettivi di sviluppo e descrive gli interventi di tipo didattico-educativo, riabilitativo, di socializzazione, di integrazione predisposti per l'alunno con disabilità.

La scheda viene riprodotta per ciascuna area del PDF pertinente con la situazione dell'alunno.

IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

SCHEDA DI PIANIFICAZIONE

Aree

1) Cognitiva e dell'apprendimento

2) Comunicazione

3) Relazionale

4) Motorio-prassica

5) Autonomia personale

6) Arre di vita principali (Autonomia sociale)

OBIETTIVI PRIORITARI DI SVILUPPO:

(Si fa riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati nel Profilo Dinamico Funzionale)

	INTERVENTO - SCUOLA	INTERVENTO -EQUIPE	INTERVENTO- FAMIGLIA	INTERVENTO EXTRA- SCUOLA
ATTIVITA', METODOLOGIE E FACILITATORI				
TEMPI DI REALIZZAZIONE				
VERIFICA: TEMPI E STRUMENTI				
RISULTATI ATTESI				